



SCRITTORI giovani newsletter

FESTIVAL INTERNAZIONALE - NOVARA E LAGHI

progetto a cura di CENTRO NOVARESE DI STUDI LETTERARI con la segreteria di Interlinea

Scrittori&giovani 2024 sulle tracce di Marco Polo grazie alla lettura con migliaia di giovani

Il tema del festival, "i mondi", affrontato anche nelle diverse dimensioni della nostra Europa, con le guerre ai confini, e nei mondi digitali nel pieno della rivoluzione dell'IA: molti gli autori stranieri ospiti



circolare nei vari formati accessibili, su carta, e-book o audiolibri). L'obiettivo è sempre diffondere il piacere e l'interesse per la lettura, mai scontato in un'epoca tanto visuale e tecnologica quanto distratta e liquida come la nostra, con un valore aggiunto: avere l'opportunità di trovarsi faccia a faccia con personalità letterarie, anche straniere.

L'iniziativa, promossa dal Centro Novarese di Studi Letterari e sostenuta dalla prima edizione da Regione Piemonte ed enti pubblici e privati come Fondazione CRT e Comune di Novara, in collaborazione con la Biblioteca Civica Negrone, Interlinea e altre realtà del territorio, anche teatrali e musicali, rende la pianura di Novara e le sponde dei due laghi, Maggiore e Orta, un terreno fertile per le parole seminate da cultura, letteratura e editoria. Scrittori&giovani avvicina le giovani generazioni alla lettura ma non solo: con nuove esperienze il festival diventa un progetto culturale a 360° per accostarsi in modo attivo al mondo della scrittura, della cultura e dei libri, grazie alla proposta di laboratori. È particolarmente riuscito il laboratorio di scrittura per giovani con disabilità a cura di Giovanni Moreddu presso il centro culturale Nòva di Novara, con possibilità di visite premio alle fiere del libro (Salone Internazionale del libro di Torino e Più libri più liberi di Roma).

Dopotutto «il mondo è un gomitolo di strade e seguendole trovi tutto: vita e morte... lacrime e consolazione, avventura e amore» ha scritto Sebastiano Vassalli, cui sarà dedicata la prossima edizione di Scrittori&giovani a novembre 2025 nel decennale della scomparsa dell'autore della *Chimera*, sempre letta a scuola. Buona lettura!

«C'è il narratore, c'è Marco Polo, che non si stupisce di nulla, semplicemente vive... è il racconto di andare e tornare»: così, nelle parole di Gian Luca Favetto, autore dello spettacolo inaugurale al teatro Faraggiana di Novara, si può cogliere la sintesi del tema di Scrittori&giovani 2024 dedicato a "i mondi" in occasione del 700° anniversario della morte del grande viaggiatore veneziano. Giovedì 14 novembre 2024, con l'attrice Francesca Vettori e la musicista Peng Xung, si è aperto il festival internazionale dedicato anche alle diverse dimensioni della nostra Europa con le guerre ai confini e aperto ai mondi digitali, nel pieno della rivoluzione dell'IA. «Per ricordare la necessità di uscire dalla nostra bolla e di esplorare sempre Paesi, tradizioni e modi di vivere diversi dai nostri, ma anche nuovi orizzonti di senso e nuove prospettive future per imparare a vivere in modo più sostenibile», ha spiegato il curatore della rassegna avviata nel 2006, Roberto Cicala.

Ancora una volta molti scrittori sono stati adottati: aiutati dalle suggestioni di quelli

classici (come Ernest Hemingway per il quale «il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare») scuole superiori e pubblico adulto hanno dialogato con autori di libri recentissimi, da Michel Jean e Liz Moore ad Anilda Ibrahimi accanto a Viola Ardone, Federica Manzoni, Arianna Arisi Rota, Hans Tuzzi, Enrico Palandri e altri, con centinaia di libri donati alle scuole tra Novara, Borgomanero e Arona.

La formula del festival, con oltre 4000 persone coinvolte, resta quella apprezzata delle passate edizioni in cui sono stati ospitati Pennac, Grossman, Sepúlveda, Adonis, Falcones, Giordano, Magris e molti altri scrittori, che anche in questa edizione hanno incontrato i giovani dentro e fuori le loro scuole, sempre con un'apertura al pubblico di varie età, con risvolti anche sociali, in carcere e in ospedale.

Scrittori&giovani coinvolge attivamente gli studenti, che leggono i libri degli autori prima di incontrarli grazie a una larga distribuzione di copie omaggio, l'elemento di maggiore originalità del festival (i libri sono fatti

Rassegna stampa locale e nazionale

Il festival ha ottenuto ampia visibilità sia sui quotidiani locali, cartacei e digitali, che su quelli nazionali. Il "Corriere di Novara", "L'Azione", "Novaraoggi", "La voce di Novara", "Eco di Biella", tra gli altri, hanno dato spazio alla cultura del Novarese sulle loro pagine; anche "la Repubblica", "Corriere della sera" e "La Stampa" hanno deciso di fare altrettanto a livello nazionale.



Quel giovane che girò il mondo: la storia di Marco Polo interessa anche oggi

Suggerimenti dalla Cina all'inaugurazione del festival al Teatro Faraggiana prima dell'incontro di Gian Luca Favetto con gli studenti dell'ITI Omar di Novara



Scrittori italiani nel mondo: la mostra alla Biblioteca Negroni

«L'editoria è fatta di mondi. Quali fattori determinano il successo di un libro italiano all'estero?»: è questa la domanda che ha guidato l'allestimento della mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, curata dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e inaugurata giovedì 28 novembre alla Biblioteca Civica Negroni di Novara con la presentazione di Paolo Verri, direttore generale della Fondazione. Attraverso una serie di indagini condotte da esperti del settore, la mostra ha fatto il punto della situazione dell'import/export del libro italiano: si compra più di quanto si vende (con i mercati anglosassoni in posizione preminente), anche se, soprattutto negli ultimi anni, l'interesse verso la letteratura italiana a livello mondiale è in crescita, grazie soprattutto all'esplosione del «giallo mediterraneo» e all'apertura di nuovi mercati (dall'Est europeo alla Cina) che si dimostrano avidi di italianità.

musicista di Peng Xun durante l'inaugurazione al Nuovo Teatro Faraggiana di Novara, giovedì 14 novembre. È un monologo a più voci, realizzato anche grazie alla collaborazione dell'Associazione Nuova Generazione Italo Cinese: c'è il narratore, c'è Marco Polo, che non si stupisce di nulla, semplicemente vive, e ci sono il padre e lo zio, ci sono le figlie, c'è Koeketei, c'è Kublai Kan, c'è Rustichello... È il racconto di un andare e tornare, di una serie di meraviglie e incontri, di scoperte e visioni, che tiene insieme il tempo presente e il tempo passato.

«Come la letteratura è un'idea di mondo, così il mondo è un'idea di letteratura, penso»: Favetto il giorno seguente ha anche incontrato gli studenti dell'ITI Omar di Novara per raccontare un protagonista del mondo letterario che racchiude in sé modernità, meraviglia, incontro con l'altro. Marco Polo ha una testa moderna e uno sguardo non coloniale e finisce tutto nel libro che rimane di lui, *Il Milione*, che ancora oggi sa catturare l'attenzione dei lettori, anche dei più giovani.

Mondi da ricercare dentro e fuori da sé: da un diario al teatro

Il festival collabora da sempre con il Teatro Coccia promuovendo *Esercizi di libertà* di Rocco Papaleo accompagnato al pianoforte da Arturo Valiante, andato in scena sabato 16 novembre. Uno spettacolo che ha le sue radici in un diario, *Perdere tempo mi vien facile* edito da Mondadori nel 2024, che raccoglie pensieri e rime, parole che cercavano un accompagnamento, storielle divertenti, un inno alla libertà per festeggiare i suoi 40 anni di carriera nel modo che più gli piace: scrivendo, cantando e recitando. «Sono un fortunato "artigiano dell'intrattenimento", che grazie alla musica, alla scrittura, al cinema e soprattutto al teatro è riuscito a fare della propria passione un lavoro. Non sempre i progetti a cui ho partecipato sono stati appassionanti, così mi sono regalato un'occasione per esprimere completamente me stesso, un esercizio di libertà». Papaleo dà sfogo alla sua formidabile creatività attraverso un rendiconto di sé che invita il pubblico non solo a divertirsi ma anche a emozionarsi.

Marco Polo, un giovane che viaggia alla scoperta del mondo, con la mente aperta, che, innanzitutto, vede senza pregiudizi, e ascolta. Si apre così il festival Scrittori&giovani, con uno spettacolo dedicato a un libro scritto a voce alta, che racconta la vita di Marco Polo e la nascita del *Milione: Marco Polo o l'invenzione del mondo*, pubblicato da Interlinea nel 2024, scritto e narrato da Gian Luca Favetto, con l'attrice Francesca Vettori e la



Kukum: il racconto di un universo lontano grazie allo scrittore canadese Michel Jean

Gli Innu del Québec al centro del libro del noto autore che ha dialogato con gli studenti del Liceo scientifico Galilei di Borgomanero e del Ravizza di Novara



Gioiurnalista d'inchiesta e scrittore pluripremiato, Michel Jean, nato ad Alma, in Québec, ha esplorato la storia e la cultura degli indigeni canadesi, che conosce da vicino essendo lui stesso un innu della comunità di Mashteuiatsh. Lunedì 18 novembre 2024 lo scrittore ha incontrato gli studenti del Liceo scientifico Galilei di Borgomanero e dell'IPS Ravizza di Novara grazie all'intermediazione della Delegazione del Québec in Italia e dell'Ambasciata del Canada. Oggetto dello scambio è stato *Kukum*, il libro più venduto in Québec nel 2021, tradotto da Sara Giuliani e illustrato da Andrea drBestia Cavallini per Marcos y Marcos nel 2024. «Così è scomparso un popolo autoctono, con il disperato tentativo di una donna coraggiosa di difenderne la dignità»: *Kukum* evoca un mondo ormai lontano, visto con gli occhi di una donna eccezionale: Almada Siméon, bisnonna dell'autore, che usava proprio il nome *Kukum* per chia-

marla. Almada ha solo 15 anni quando si innamora di Thomas, giovane autoctono Innu. Orfana, di origine irlandese, lascia zia e zio adottivi per tuffarsi assieme a lui in una vita nomade, dopo essere stata accolta e integrata dal clan Siméon in un momento storico in cui le frontiere geografiche e culturali non erano definitive ed ermetiche. Essere un tutt'uno con la natura circostante è fonte di felicità per i due innamorati. Ma sempre più coloni reclamano la terra per sé. Le segherie distruggono le foreste, il rafting intasa i fiumi, gli innu sono costretti a entrare in un mondo che di loro non vuol sapere nulla. Il successo del libro di Jean attesta però un cambiamento nell'oggi, uno sforzo che parte dalla popolazione per dare voce alla storia, alla lingua, alle esigenze delle popolazioni indigene che rimangono fedeli a un'idea di universo circolare in cui l'uomo e la natura possono convivere e prosperare. Un innu alla libertà e alla natura che ha conquistato i giovani lettori.

Il mestiere di scrittore sotto pseudonimo: la testimonianza di Hans Tuzzi

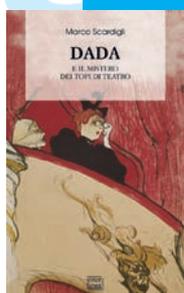
Tante le curiosità e le domande degli studenti e delle studentesse dell'ITE O.F. Mossotti di Novara sulla scrittura, sul mestiere e l'identità dello scrittore rivolte ad Hans Tuzzi, che giovedì 21 novembre 2024 risponde: «Per essere buoni scrittori bisogna saper andare oltre, essere curiosi, guardare fuori dalla finestra e distogliere lo sguardo da noi stessi». Tuzzi, pseudonimo di Adriano Bon, è autore dei celebri gialli ambientati a Milano con protagonista il commissario Melis, a partire dal *Maestro della testa sfondata*. Il confronto è scaturito dalla lettura del suo ultimo romanzo *Colui che è nell'ombra* (Bollati Boringhieri, 2024), una storia familiare. La narrazione procede per momenti significativi che spiccano nel succedersi degli anni, e ha come sfondo il mutare dell'Italia nel Friuli degli anni trenta, periferica, agricola, feudale, fino al boom economico. Qui si susseguono le vicende degli Avogadro, padre e figlio, che rinnovano lo scontro fra generazioni. Ma il tempo è percorso da una leggenda nera che ha come protagonista lo spirito inquieto di un antenato e alle superstizioni delle campagne si aggiunge l'ombra di un'anima dannata.



Tra i misteri della Belle Époque in provincia. Con Marco Scardigli riflessioni su città e criminologia

Martedì 19 e giovedì 28 novembre lo scrittore Marco Scardigli ha incontrato gli studenti dell'ITI Fauser e dell'IS Bonfantini di Novara e ha dialogato con loro a partire da *Dada e il mistero dei Topi di Teatro* (Interlinea), terzo volume della sua fortunata serie di romanzi gialli ambientati a Novara. La vicenda si svolge nella Belle Époque, all'apertura della stagione lirica. Dietro alla facciata di divertimento e moda, però, qualcuno ne approfitta per fare fotografie osé a ragazze di buona famiglia. Il commissario Marchini in questa avventura troverà un'alleata nella deliziosa e intelligentissima Dada, una ragazza molto moderna per i tempi e decisamente anticonvenzionale, con «una testa assolutamente fuori dal comune».

Marco Scardigli è nato, vive e lavora a Novara. Storico militare, ha pubblicato per Mondadori la trilogia sulle battaglie nella storia d'Italia. È appassionato di giochi (*Giocare è una cosa seria*, con Maurizio Stangalino, Interlinea, Novara 2024) e di cultura gastronomica (*Sorsi. Come farsi una cultura alcolica*, con Roberto Sbaratto, Interlinea, Novara 2019). È però il suo entusiasmo per i gialli ad aver scatenato le tante riflessioni e domande dei giovani su Novara e la nascita della moderna criminologia.



Il premio Campiello a Scrittori&giovani Da Trieste a Novara con Federica Manzon

La scrittrice porta nelle scuole *Alma*, il suo ultimo romanzo
che ha avuto molto successo di critica e di pubblico



Il 18 novembre 2024 noi studenti delle classi terze e quarte del Liceo E. Fermi di Arona abbiamo conosciuto Federica Manzon, che ci ha presentato *Alma*, il suo ultimo romanzo pubblicato da Feltrinelli e vincitore nel 2024 del premio Campiello, del premio Alasio Centolibri e finalista del premio Lattes Grinzane. L'incontro è stato una piacevole conversazione, in cui l'autrice ha saputo creare un clima accogliente, coinvolgendo attivamente noi studenti tramite l'ascolto reciproco. In una prima parte, infatti, la Manzon ha presentato la sua opera, anche attraverso simpatici aneddoti tratti dal periodo di stesura del romanzo, e in seguito si è resa disponibile a rispondere a eventuali domande, che non sono mancate. A sigillare questo ricordo nel tempo, la conferenza si è conclusa con la firma, per chi lo volesse, delle copie del libro. Ma di certo il bagaglio che ci è stato lasciato va ben oltre una dedica. L'esperienza è stata senz'altro formativa, un'occasione non solo per avvicinare noi ragazzi alla lettura e, perché no,

I mondi da unire in un continente nuovo: per un'Unione Europea coesa, forte e sicura

Giovedì 28 novembre 2024, nella cornice dei Giovedì letterari in biblioteca, è stato presentato alla Biblioteca Civica Negroni il volume *Per un'Unione Europea coesa, forte e sicura. Valori, sfide e scelte* pubblicato da FrancoAngeli e curato da Vincenzo Cesareo, professore emerito di Sociologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e già segretario generale di Fondazione ISMU. Il libro pone al centro della sua analisi la questione dei valori fondativi del progetto europeo, i quali, in modo esplicito o implicito, dovrebbero informare le scelte che l'Unione è chiamata a compiere in risposta alle grandi sfide del nostro tempo. Benché siano ancora molte le questioni aperte, l'UE è una realtà preziosa e utile che necessita però di essere ulteriormente rafforzata in uno scenario mondiale che sta modificandosi sotto il profilo non solo geopolitico, ma anche culturale. Proprio per tali ragioni, viene qui presa in considerazione l'Unione Europea specificamente sotto il profilo culturale per ribadire alcuni essenziali riferimenti valoriali che dovrebbero orientarne il futuro. Per affrontare adeguatamente questo cruciale tema, si è fatto ricorso a un indispensabile approccio interdisciplinare, che ha coinvolto l'economia, la demografia, il diritto, la filosofia, la psicologia, la scienza politica, la sociologia e la storia.



anche al mondo della scrittura e dell'editoria, ma soprattutto di riflessione e maggior consapevolezza della realtà che ci circonda grazie ai temi affrontati dai libri stessi. In particolare, *Alma* e la sua protagonista ci hanno detto molto sulle terre di confine, sulle storie di chi fugge e di chi resta e sul ruolo che le nostre radici hanno nelle nostre vite. Il romanzo infatti racconta il ritorno a Trieste di Alma, che dalla città è fuggita per rifarsi una vita lontano, e ora è tornata per raccogliere l'imprevista eredità di suo padre. A Trieste Alma ritrova una mappa dimenticata

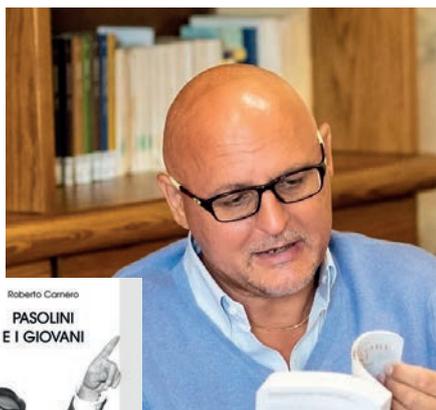
della sua vita. Ritrova la casa sul Carso, dove si sono trasferiti all'improvviso e dove è arrivato Vili, figlio di due intellettuali di Belgrado amici di suo padre. Adesso è proprio dalle mani di Vili che Alma deve ricevere l'eredità del padre. Ma Vili è l'ultima persona che vorrebbe rivedere: un dettaglio che ci ha tenuti incollati al libro fino all'ultima pagina.

(Dara Nina Darev, studentessa del Liceo E. Fermi di Arona)



Pasolini: uno scrittore “contro” da conoscere: il suo “scandalo” nella vita e nella morte

Roberto Carnero in *Pasolini e i giovani* ha evidenziato tutta l'attualità e la capacità di parlare alle nuove generazioni dell'autore e regista scomparso 50 anni fa in modo tragico



«Voi giovani avete un unico dovere: quello di razionalizzare il senso di imbecillità che vi danno i grandi»: è l'invito di Pier Paolo Pasolini alle nuove generazioni che sono al centro della sua

opera di scrittore. Del resto, ai suoi occhi i giovani incarnavano le trasformazioni in atto nella società italiana e ne offrivano un'immagine tridimensionale: con i loro gesti e comportamenti prima ancora che con le parole. Parte da qui il saggio di Roberto Carnero *Pasolini e i giovani* (Interlinea, 2024) che ne evidenzia tutta l'attualità e la capacità di parlare alle nuove generazioni, senza evitare di interrogarsi sullo “scandalo” provocato dalla vita e dalla morte dello scrittore. Anche Carnero si è confrontato direttamente con i dilemmi e le vite dei giovani incontrando gli studenti del Liceo scientifico Antonelli di Novara nella mattinata di martedì 26 novembre.

Roberto Carnero insegna Letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Bologna, ma in passato ha insegnato nello stesso Antonelli. Svolge le sue ricerche nell'ambito della letteratura dell'Ottocento e del Novecento. I suoi interessi di studio si sono rivolti a Giacomo Leopardi, Pier Paolo Pasolini, alla Scapigliatura, al Crepuscolarismo, alla narrativa italiana del secondo Novecento, alla letteratura di viaggio, al rapporto tra letteratura e cinema, alla didattica della letteratura italiana. È critico letterario per “Avvenire”.

Scrivo: «Pasolini ha sempre vissuto, lungo tutta la propria parabola biografica, un rapporto privilegiato con i giovani. Perché i giovani sono oggetto ricorrente di rappresentazione in tutta la sua opera. Perché Pasolini non ha mai smesso di parlare ai giova-

ni e di rivolgersi a loro anche quando le nuove generazioni sembravano ai suoi occhi essersi trasformate in senso deteriore. Perché quegli stessi giovani non hanno mai manca-

to di ascoltarlo e di confrontarsi, magari anch'essi polemicamente, con lui. Perché anche i giovani di oggi continuano a tributare a Pasolini interesse e ammirazione».

Le finestre sul mondo della cultura: Enrico Palandri al Don Bosco di Borgomanero

Enrico Palandri nella sera del 29 novembre ha incontrato studenti e pubblico adulto per parlare di *Sette finestre* (Bompiani) al Collegio Don Bosco a Borgomanero. Si sono delineati sette percorsi nelle letture di una vita per trovare il filo che le ha unite o per perderlo una volta ancora: le riflessioni di uno scrittore che apre le finestre del suo studio.

Enrico Palandri (Venezia, 1956) ha esordito nel 1979 con *Boccalone* (Bompiani), di cui sono uscite numerose edizioni. Oltre a poesie, saggi e racconti, tra il 1986 e il 2010 ha scritto sei romanzi che costituiscono un ciclo, *Le condizioni atmosferiche*, pubblicato nel 2020 sempre da Bompiani, presso cui sono disponibili anche *L'inventore di sé stesso* (2017) e *Verso l'Infinito* (2019), presentato in una precedente edizione di Scrittori&giovani.



Una donna geniale e dimenticata: Barbaglia al Liceo Musicale

Misurarsi con il talento, il proprio e quello altrui, può essere una grande sfida: Alessandro Barbaglia, scrittore e libraio novarese, in *L'invenzione di Eva* (Mondadori, 2024) letto dagli studenti del Liceo Musicale di Novara, racconta il talento ingiustamente dimenticato della diva Hedy Lamarr, attrice sensuale in grado di conquistare la Hollywood degli anni trenta. Ma anche mente geniale, che passa da inventare il fondo a vite per il tubicino del rossetto a scoprire il salto di frequenza, che consente di comandare le cose a distanza, senza fili, basandosi sull'accordatura del pianoforte. Una lettura che ha suscitato domande e riflessioni degli studenti che hanno accompagnato l'incontro con brani musicali.



Tanti mondi, tante guerre, tante domande: l'imperativo di «concretizzare la pace»

Arianna Arisi Rota si è confrontata in un incontro ricco di domande con gli studenti del Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto di Novara in un dialogo sull'attualissimo tema della pace



«Oggi, circondati da molte guerre tradizionali e non, può essere ancora utile ancorarsi all'idea che la pace prima si pensa, poi si fa», sono parole di Arianna Arisi Rota, docente di storia contemporanea presso l'Università degli studi di Pavia e autrice del saggio *Pace*, edito da Il Mulino. La professoressa il 26 novembre 2024 ha incontrato gli studenti del Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto presso la sede provvisoria del salone dell'oratorio San Giuseppe. La presentazione è proseguita con i detenuti della Casa circondariale di Novara in un dibattito davvero interessante e arricchente.

Dopo un'attenta disamina del testo, gli studenti hanno proposto una serie di domande, suggestioni e spunti di riflessione, che hanno coinvolto non solo l'ospite, ma anche il resto dei partecipanti. L'argomento trattato nel libro ha catturato completamente l'attenzione degli studenti; a dimostrazione di ciò il particolare slancio con cui i ragazzi hanno preparato domande e suggestioni per la professoressa Arianna Rota. Si è posto, innanzitutto, come presupposto necessario, quello di dedicarsi a uno studio approfondito del significato del termine "Pace": parola-slogan abusata e logorata, spesso banalizzata o consolatoria, ogni giorno invocata e ogni giorno violata. Il libro accompagna il lettore dietro le quinte del suo processo e la riscopre tra passato e presente, tra occasioni mancate, visioni e lezioni dalla realtà. Sono seguite poi una serie di riflessioni sulla dimensione emotiva

Parole senza barriere: laboratorio di scrittura creativa per persone con disabilità

Scrittori&giovani è anche inclusività, grazie al laboratorio di scrittura creativa *Parole senza barriere* condotto da Giovanni Moreddu presso Nòva, ex caserma di Novara, ora centro sociale e culturale, dedicato a persone con disabilità.

Il laboratorio ha preso spunto dal genio di Queneau e i suoi *Exercice de style*, una semplice storia riscritta con stili letterari differenti, ma in grado di mettere in gioco numerosi aspetti. Si è trattato di un lavoro collettivo, perché ogni parola è stata condivisa e accettata dal gruppo di lavoro, ha permesso di sviluppare processi di autoapprendimento, smussando i protagonismi e aiutando a superare la timidezza perché ogni contributo, da chiunque provenga, sarà ugualmente importante.

Secondo Moreddu: «Questi aspetti diventano ancora più significativi se a praticare il laboratorio sono persone che hanno delle fragilità, non importa se emotive, sociali o cognitive, perché impossessarsi delle parole ampliando il proprio linguaggio permette di "dare colore" alle proprie emozioni, definire meglio i propri pensieri, esprimere se stessi e la propria visione del mondo in modo più compiuto. È, quindi, un laboratorio giocoso e apparentemente leggero ma supportato da obiettivi di valore, che spinge a compiere un piccolo passo verso quei principi di autonomia e autorappresentanza tanto decantati dalle norme quanto ignorati nella realtà».



della pace, sul ruolo delle donne di ieri e di oggi nella costruzione di essa e sugli orizzonti che ci si presentano innanzi, tutte tematiche individuate e approfondite dagli studenti dopo la lettura del testo.

L'incontro, accolto con grande entusiasmo da professori e alunni, è stato un'occasione per confrontarsi con un'esperta in materia su un tema che ricopre oggi una grandissi-

ma importanza per tutti quanti. La lettura del saggio ha permesso agli studenti di accostarsi alla Storia in un modo diverso, dialogando con essa e interrogandola, per comprendere al meglio il presente e presentandosi alle sfide del futuro preparati.

(Tommaso Paolino, studente del Liceo Classico Carlo Alberto di Novara)

I mondi dove sentirsi liberi: Grande meraviglia di Viola Ardone

Viola Ardone, autrice di grande successo e i cui libri sono tradotti in tutto il mondo, ha dialogato con gli studenti del Liceo delle scienze umane Bellini di Novara venerdì 29 novembre 2024. Ardone, anche professoressa di latino e italiano, ha risposto alle domande su *Grande meraviglia*, ultimo libro di un'ideale trilogia iniziata con i best seller *Il treno dei bambini* e *Oliva Denaro*. Il romanzo di formazione fa luce sul legame di una ragazzina con l'uomo che decide di liberarla dal manicomio - agli occhi di lei luogo buffo e terribile, che Viola Ardone sa narrare nella sua ferocia e bellezza - e rivela il bisogno tutto umano di essere riconosciuti dall'altro, per sentire di esistere.



Una "chosen family" per combattere i pesi emotivi: con Liz Moore tra solitudine e affetti

La celebre autrice ha dialogato con gli studenti del Carlo Alberto di Novara parlando di problemi sociali attuali, tra disturbi alimentari e dipendenza da alcol



L'educazione sentimentale secondo Anilda Ibrahimi

Anilda Ibrahimi è nata a Valona e ha studiato letteratura a Tirana. Nel 1994 ha lasciato l'Albania, trasferendosi prima in Svizzera e poi, dal 1997, in Italia. Il suo primo romanzo *Rosso come una sposa* è uscito presso Einaudi nel 2008 e ha vinto i premi Edoardo Giallombardo-Città di Milano, Corrado Alvaro, Città di Penne, Giuseppe Antonio Arena. Venerdì 29 novembre ha incontrato gli alunni dell'IT Leonardo da Vinci di Borgomanero per presentare il suo ultimo libro *Volevo essere Madame Bovary* (Einaudi, 2022). Hera torna a casa dopo tanti anni, per una fuga d'amore. Chissà cosa direbbero le sue antenate, ora che anche lei ha fatto una brutta fine come Emma Bovary: l'uomo con cui viaggia parla la sua stessa lingua ma non è suo marito. Certo, appartenere a qualcuno può sembrare rassicurante, ma presto si mostra per ciò che è davvero: una gabbia. E da quella gabbia dovrà fuggire ancora una volta, come tanto tempo prima. Un tema che ha toccato i giovani lettori che hanno posto molte domande alla scrittrice.



Il termine inglese *heft* comprende in sé il concetto di una pesantezza non tanto fisica quanto spirituale ed è privo di una traduzione italiana adeguata. Risiede proprio nel suo significato il motivo per cui la scrittrice americana Liz Moore ha intitolato *Heft* il suo romanzo, pubblicato nel 2012, ma tradotto in italiano dieci anni dopo da NN Editore. Il libro è stato oggetto di un incontro con l'autrice presso il Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto venerdì 29 novembre 2024, durante il quale gli studenti hanno approfondito la lettura del romanzo e preso ispirazione dall'esperienza in campo letterario dell'autrice.



L'incontro è stato avviato dagli studenti con una breve introduzione alla biografia e alla carriera di Liz Moore ed è poi proseguito con un dialogo in lingua inglese sulle chiavi di lettura conferite dagli studenti al romanzo. Le questioni poste hanno permesso di rivolgere numerose domande, non solo sulla trama, che si sono estese alla discussione di problematiche sociali attuali, tra cui i disturbi alimentari e la dipendenza da alcol. I legami affettivi (la scrittrice ha accennato al concetto inglese della *chosen family*) sono la soluzione proposta in *Heft* alla piaga dell'isolamento fisico ed emotivo. Al termine è stato presentato *La riproduzione vietata*, un quadro di Magritte in cui gli studenti hanno riscontrato una corrispondenza con *Heft* sui temi della ricerca del proprio posto nel mondo e del sentimento interiore di vuoto.

(Rebecca Gallesi, studentessa del Liceo Classico Carlo Alberto di Novara)



In carcere il mondo del calcio con il libro sull'allenatore ebreo finito ad Auschwitz

Tra i progetti promossi dal festival ci sono anche numerosi incontri e presentazioni nella Casa circondariale di Novara. Quest'anno i detenuti hanno scelto *L'allenatore ad Auschwitz*. *Árpád Weisz: dai campi di calcio italiani al lager* dello storico Giovanni A. Cerutti, in collaborazione con l'Istituto Storico Fornara rappresentato dal presidente Paolo Cattaneo. La discussione, accesa e ricca di spunti d'interesse, è seguita alla lettura del libro, distribuito preventivamente dalla casa editrice Interlinea. L'ungherese Árpád Weisz, tra i più grandi allenatori degli anni trenta, colui che introdusse per primo gli schemi nel campionato italiano, fu commissario tecnico dell'Inter (dove scopri Giuseppe Meazza) ma anche del Novara e del Bologna, fino all'espulsione dall'Italia, in seguito alle leggi razziali, e alla tragica fine nel lager di Auschwitz. Queste pagine illuminano il periodo italiano ricostruendo con precisione il ruolo che ebbe Weisz nello sviluppo del "sistema", che in quegli anni stava mutando definitivamente la fisionomia del calcio sullo sfondo dell'affermazione del professionismo. Una testimonianza e una riflessione sull'eredità della shoah e sull'importanza della memoria, che coinvolge nel dramma anche lo sport.



Scrittori&giovani: un altro anno passato tra poesia, memoria e il bookcrossing finale

Incontro conclusivo con Paolo Di Paolo e spazio per lo scambio di libri alla Fondazione Marazza di Borgomanero con giovani protagonisti



Lo scrittore e giornalista Paolo Di Paolo chiude il festival Scrittori&giovani con una riflessione sul complesso rapporto tra poesia e memoria, a partire dal suo ultimo libro: *Rimembri ancora. Perché amare da grandi le poesie studiate a scuola* (Il Mulino) alla Fondazione Achille Marazza di Borgomanero. «Si può tentare di ritrovare da adulti la poesia, anzi più precisamente le poesie che abbiamo incontrato a scuola?»: Di Paolo risponde che sì, è possibile riscoprire i versi di Manzoni e di Leopardi, di Foscolo e di Carducci, di Pascoli o di Montale, e accorgersi che la vita li ha resi più leggibili, più emozionanti, più preziosi.

Chi ha creduto nel festival

Il festival Scrittori&giovani è promosso da Centro Novarese di Studi Letterari con il contributo di Regione Piemonte-Assessorato alla cultura; Fondazione CRT; Comune di Novara-Biblioteca Civica Negroni con la segreteria operativa di Interlinea e con il patrocinio di Provincia di Novara; Ministero dell'Istruzione e Ministero all'Istruzione e Merito; UPO-Università del Piemonte Orientale; ATL Terre dell'Alto Piemonte/Biella Novara Valsesia Vercelli; Centro per il libro e la lettura-Ministero della Cultura. Sponsor tecnico Interlinea in collaborazione con Fondazione Marazza Borgomanero; Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara; Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana; Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Fondazione Educatt; Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano; Libreria Lazzarelli di Novara; Mondadori Bookstore di Borgomanero; laFeltrinelli Point di Arona; Casa Circondariale di Novara; Istituto Storico Fornara, Novara; le case editrici dei libri presentati nel festival. Scrittori&giovani è un progetto di Roberto Cicala, direttore del festival con l'assistenza di Caterina Tognetti e con la collaborazione di Alessandro Barbaglia, Silvia Benatti, Anna Cardano, Giovanni Cerutti, Elena Crippa, Fabio Lagiannella, Gianni Malerba, Paolo Testori, Paolo Verri. Si ringraziano Serena Galasso, Paola Gatti, Lucilla Giagnoni, Rossella Marino, Paolo Pomati, Carlo Robiglio, Alessia Soverini, Vanni Vallino, Davide Zanino, dirigenti e docenti delle scuole superiori coinvolte della Provincia di Novara, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, gli uffici stampa delle case editrici; i giornalisti e i presentatori che sono intervenuti.

Come rendere il mondo una biblioteca: il bookcrossing

Come da tradizione, il festival dedica una giornata al bookcrossing, uno scambio di libri, aperto a tutti, presso la Biblioteca della Fondazione Marazza di Borgomanero, a cura degli studenti delle scuole superiori locali. È un'attività in cui giovani e cittadinanza possono prendere, scambiare e regalare libri che andranno ad altre persone e rivivranno così una nuova vita con nuovi lettori, che eventualmente possano commentarli e farli proseguire nel loro viaggio, per incoraggiare a «rendere il mondo intero una biblioteca».

NEWSLETTER

con la collaborazione degli studenti e dei docenti delle scuole superiori della Provincia di Novara partecipanti all'edizione 2024 di Scrittori&giovani.

Realizzazione: Interlinea, Novara.

Si ringraziano le case editrici per le copertine

Redazione e segreteria:

Annalisa Barbero e Caterina Tognetti

Stampa a cura di Italgrafica

www.scrittoriegiovani.it

segreteria@letteratura.it

0321 1992282

Centro Novarese di Studi Letterari

via Porta 24, 28100 Novara

scrittori & giovani

Grandi autori italiani e stranieri incontrano le scuole e il pubblico

www.scrittoriegiovani.it

info 0321 1992282 festival@letteratura.it



Centro Novarese di Studi Letterari



COMUNE DI NOVARA Assessorato alla Cultura



Biblioteca Civica Negroni



REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura



REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CRT Cassa di Risparmio di Torino



Interlinea edizioni



Fondazione Marazza



Università del Piemonte Orientale



Libriamoci #ioleggoperché Ministero della Cultura Centro per il libro e la lettura



Provincia di Novara



ATL Terre dell'Alto Piemonte



Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori



Libreria Lazzarelli



Libreria Feltrinelli di Arona



Mondadori Bookstore Borgomanero



Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara



Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana



Fondazione EDUCatt



Istituto Storico Resistenza Novara-Vco